



CLUB ALPINO ITALIANO
Sezione di Asti
COMMISSIONE ESCURSIONISMO



3\4 MAGGIO 2025

PIZZO D'UCCELLO E TRAVERSATA A CAMPOCATINO (Alpi Apuane)

Gita al cospetto delle principali montagne delle Apuane, tra Garfagnana e Versilia. Le apuane sono montagne non molto alte, ma non banali; l'escursione transita in ambienti severi e presenta alcuni brevi tratti di facile arrampicata e quattro pezzi attrezzati



- Difficoltà: E-EE piccolo tratto attrezzato
- *(NB: la difficoltà indicata si riferisce al momento in cui è stata effettuata la ricognizione. In caso di innevamento, o condizioni meteo climatiche avverse può cambiare anche notevolmente ed in tal caso gli accompagnatori si riservano di modificare, a loro insindacabile giudizio, l'itinerario)*
- Primo giorno 615 metri secondo giorno circa 800 metri
- Quota massima: 1781 mt

- Sviluppo: circa 20 km suddivisi nelle due giornate (8 il primo giorno e 12 il secondo)
- Primo giorno ore 2 di salita e 3,30 complessive 2° giorno 6,30 ore complessive
- Punti di appoggio: rifugio Guido Donegani m. 1145 mt
- Segnavia principale:
- Ultima ricognizione: 12 agosto 2023
- Equipaggiamento, a pena di esclusione obbligo scarponi a collo alto; si consigliano: abbigliamento a strati, occhiali da sole, crema solare, acqua (almeno 1 lt.), bastoncini, giacca antivento, guanti, casco
- Ritrovo: Asti, Campo sportivo ore 5,50 con autobus se in numero superiore a 25 altrimenti con auto propria
- I partecipanti all'escursione (in caso di viaggio in auto propria) sono invitati a ripartire le relative spese di viaggio in modo equo tra i componenti di ogni singolo equipaggio (si suggerisce l'utilizzo delle tabelle dei costi chilometrici predisposte dall'ACI o del sito viamichelin.it)
- Il viaggio si svolgerà n pullman se si raggiungeranno i 25 partecipanti La quota di partecipazione per i minori di anni 18 è ridotta del 50%)., E' prevista una sosta per la colazione
- Costo pullman: tra i 50 e i 55 euro
- Accompagnatori dell'escursione: Claudio Nuti 3332301294 AE Gianni Massone 3385093183 ASE
- Prenotazione obbligatoria entro: il 20 aprile

● Contributo escursione: gita riservata ai soci cai contributo di 3 euro a persona (**solo se l'escursione verrà effettuata in auto**). I soci dovranno essere in regola con il tesseramento per l'anno 2025;

NB: non saranno ammesse prenotazioni il giorno della partenza

● L'eventuale rinvio della gita causa maltempo sarà comunicato agli iscritti e pubblicato sul sito della sezione www.caiasti.it

● **I partecipanti all'escursione devono prendere visione ed osservare il Regolamento Escursioni Sociali Cai di Asti, presente sul Sito all'indirizzo: https://www.caiasti.it/images/Programmi_allegat/Regolamento%20escursionismo%20sociale-CAI%20Asti.pdf o consultabile presso la Sezione nei giorni di apertura della Sede.**

DESCRIZIONE DELL'ITINERARIO:

1° giorno

Si raggiunge in auto o in autobus il rifugio Guido Donegani, situato nel comune di Minucciano in provincia di Lucca con circa 4 ore di viaggio (arrivo intorno alle 10,30)

Si segue come direzione la Foce di Giovo, il sentiero è sempre molto ben segnato e sale dapprima in un bosco per poi sbucare, dopo poco, su una strada asfaltata. Si procede verso sinistra in direzione delle cave. Qui il sentiero è purtroppo deturpato dai mezzi che trasportano il marmo e dagli scavi che hanno rovinato il paesaggio circostante. Prima della cava si nota una deviazione che sale tagliando parte delle cave, evitando di passare sul percorso originale che è ormai diventato uno stradone polveroso percorso dai camion. Conviene percorrere questa deviazione che, sebbene sia indicata per escursionisti esperti, non presenta particolari difficoltà. Si sale fino ad un casotto tra pietraie di calcare. Salendo verso destra si segue un canalino, anche se in questo tratto i segni scarseggiano. Si giunge ad un altro casotto (segno rosso sullo spigolo sinistro), si passa vicino ad una cava, la si aggira e si percorre un semplice tratto attrezzato, non esposto, in cui non occorre assicurarsi. Si giunge ad un pianoro con bivio che sale

verso destra tra rocce ed erba, si entra poi, a sinistra, nel bosco prestando attenzione ai segni rossi e si sbuca al Giovetto dopo circa un' ora. Andando a sinistra si percorre un sentiero in piano che porta alla Foce di Giovo da cui sale la via normale originaria. A destra si comincia invece la salita al Pizzo. Dapprima si rimonta un pendio, poi si aggira un piccolo torrione sulla sinistra e, procedendo tra roccette e due facili e brevi camini si rimonta sullo spallone sommitale da cui si vede la cima a breve distanza con croce di vetta. Abbiamo impiegato un' altra ora per arrivare sulla vetta del Pizzo.

discesa

Come per la salita. Oppure dalla Foce di Giovo, oppure da Foce Sigglioli.

2° giorno

L'itinerario varia a seconda che si vada in autobus o in auto:

in autobus

Dal piazzale del rifugio Donegani si scende verso località Serenaia per poche decine di metri sino a raggiungere una grande cava di marmo, oltre la quale si diparte sulla destra il sentiero 180 che entra in pochi metri in uno splendido bosco di faggi. Si segue il sentiero ben tracciato nel bosco sino a raggiungere in circa 35 minuti il bivio con il 78 che proviene da Serenaia. Si lascia il sentiero 80 e si prende il 78 per la foce di Cardeto. Dopo il bivio lo scenario si apre a tratti sul Grondilice e il Pizzo d'Uccello sino ad attraversare alcune placche rocciose e alcuni prati in cui il sentiero a volte si perde (attenzione ai segni bianchi e rossi ben evidenti). Il sentiero si porta verso i contrafforti del Pizzo Altare e, attraversando prati di mirtili e lamponi, raggiunge la foce di Cardeto, dopo aver superato un cartello indicatore con incrocio di sentieri a quota 1670 (ore 2 dal rif. Donegani). Dalla foce di Cardeto si scavalca e si prende un sentiero a mezzacosta da cui si diparte prima un sentiero alpinistico diretto al monte cavallo (sulle destra) e subito dopo, un sentiero sulla sinistra diretto alla cima del monte Pisanino. Si segue il sentiero principale fino a raggiungere il passo della Focolaccia (1621 mt) e il bivacco Aronte (il più antico ed alto bivacco delle Apuane). Da qui prendiamo il sentiero 177 che costeggia i pendii della Roccandaglia sino al passo Tambura; da qui si sale la cresta del tambura e si discende al passo della Tombolaccia. Da qui si scende prima nell'abitato di campo catino e poi, dopo circa 30 minuti, al lago di Vagli dove ci attenderà il pullman (circa 6 ore dal rifugio). Il sentiero 177 presenta alcuni tratti attrezzati in cui occorre fare attenzione, pur non essendo particolarmente esposti

In auto

Dal piazzale del rifugio Donegani si scende verso località Serenaia per poche decine di metri sino a raggiungere una grande cava di marmo, oltre la quale si diparte sulla destra il sentiero 180 che entra in pochi metri in uno splendido bosco di faggi. Si segue il sentiero ben tracciato nel bosco sino a raggiungere in circa 35 minuti il bivio con il 78 che proviene da Serenaia. Si lascia il sentiero 80 e si prende il 78 per la foce di Cardeto. Dopo il bivio lo scenario si apre a tratti sul Grondilice e il Pizzo d'Uccello sino ad attraversare alcune placche rocciose e alcuni prati in cui il sentiero a volte si perde (attenzione ai segni bianchi e rossi ben evidenti). Il sentiero si porta verso i contrafforti del Pizzo Altare e, attraversando prati di mirtili e lamponi, raggiunge la foce di Cardeto, dopo aver superato un cartello indicatore con incrocio di sentieri a quota 1670 (ore 2 dal rif. Donegani). Dalla foce si ridiscende per alcuni metri ritornando al cartello indicatore e si devia a sinistra sul sentiero 79 che indica il rifugio Orto di Donna e la Foce a Giovo. Da qui il sentiero corre a mezzacosta con saliscendi tra prati e boschi, incrociando anche due grotte abbastanza profonde in cui si trova neve a volte anche a stagione avanzata. Il sentiero è poco frequentato ma ben segnalato e porta, in circa 40 minuti, al

Rifugio Orto di Donna, che si trova al termine della strada marmifera. Dal rifugio il sentiero riprende a circondare la vallata e, tra boschi di faggi e radure ricche di mirtili, si porta alla foce di *Giovo*, quota 1540 mt, alle pendici del pizzo d'uccello (ore 1,50 dalla foce di *Cardeto* e ore 1 dal rifugio Orto di Donna). Dalla foce di *Giovo* il sentiero 37 ritorna verso la valle di *Serenaia* e sbocca presso una vasta cava di marmo che ferisce in modo violento la montagna. Da qui lungo la strada marmifera, si ritorna al rifugio *Donegani* (ore 1,00 dalla foce di *Giovo*).

